

Per le banche centrali l'oro è ancora un buon affare

Ad accrescere le riserve auree in settembre sono stati soprattutto Brasile e Turchia - Un sostegno alle quotazioni dovrebbe arrivare anche dalla stagione indiana dei festival - Però l'analisi tecnica dice che si intensifica il rischio di ribassi.

Nelle ultimissime ore il leggero cedimento del dollaro ha favorito un altrettanto lieve recupero dei **prezzi dell'oro, tornati intorno a 1715 dollari per oncia sui mercati internazionali**. A ridare solidità al metallo è però anche la nuova conferma del fatto che **le banche centrali continuano ad accrescere, sia pure con gradualità, le proprie riserve auree**. Di questa mattina è la segnalazione di un acquisto da parte dell'istituto centrale brasiliano, il primo da quasi 4 anni: nel suo caveau in settembre sono affluite 1,7 tonnellate di metallo, che portano il totale delle riserve del paese a 35,3 tonnellate, in base alle statistiche del Fondo Monetario Internazionale.

In aumento anche le riserve auree della Turchia (6,8 tonnellate in più) e dell'Ucraina (0,3 tonnellate), mentre qualche dismissione è stata effettuata da Russia (-2,2 tonn.), Bielorussia (-1,5 tonn.), Kazakhstan (-0,4 tonn.) e Repubblica Ceca (-0,3 tonn.). Secondo le stime del World Gold Council, che rappresenta gli interessi dei grandi produttori d'oro, **le banche centrali nel primo semestre del 2012 hanno comprato 254,2 tonnellate complessivamente** e il ritmo potrebbe essere mantenuto anche nella seconda parte dell'anno, grazie anche al fatto che le quotazioni del metallo sono rimaste ben sotto al record storico di undici mesi orsono.

Un altro elemento capace di frenare i ribassi è l'avvio della stagione indiana dei festival, quando si intensificano i regali preziosi e anche le nozze. Però lo sviluppo nei prossimi mesi è ancora molto incerto, come già si era scritto. Mentre diversi analisti mantengono le loro previsioni rialziste (c'è chi non esclude un traguardo vicino a 2mila dollari per oncia entro pochi mesi), prendono corpo anche opinioni opposte. Paul Kavanaugh, di FuturePath Trading, ritiene che le quotazioni dell'oro possano scivolare fino a 1600 dollari entro la fine dell'anno.

A suggerirlo è l'analisi tecnica basata sull'andamento dei grafici e sullo sviluppo delle medie mobili dei prezzi. Secondo Kavanaugh, la statistica dice che il rischio di ribassi si sta aggravando e quindi non sarà possibile che l'oro nei prossimi due mesi riesca a superare il recente massimo del 5 ottobre, che era molto vicino a 1800 \$. Anche così, però, **il metallo potrà chiudere l'anno, il dodicesimo consecutivo, con un rialzo rispetto a dodici mesi prima**. Il fixing iniziale del 2012 a Londra è stato infatti a 1590 dollari per oncia.

R. Capezzuoli-Firstonline, 25 ottobre 2012